

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	236
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno ( <i>Svolgimento</i> ) .....	236
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	237
ALLEGATO: (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (n. 42/442, 44/447, 46/449 e 47/455)) .....	238

*Mercoledì 15 novembre 2023. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA – Interviene il direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno, dottor Francesco Pionati, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione Relazioni Istituzionali della RAI.*

#### La seduta comincia alle 8.05.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### Audizione del Direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno.

*(Svolgimento).*

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Francesco Pionati, direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione Relazioni Istituzionali della RAI. Ricorda che l'audizione di oggi, come concordato nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, è finalizzata in particolare ad un confronto con il Direttore, nella sede istituzionale della Commissione, sull'osservanza del contratto di servizio, con specifico riguardo al rispetto dei criteri per garantire il pluralismo, oltre che su tema-

tiche generali che riguardano la Direzione di cui è al vertice.

Cede quindi la parola al dottor Pionati per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti, osservazioni e richieste di chiarimenti da parte dei Commissari.

Il dottor PIONATI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni il deputato GRAZIANO (PD-IDP), il senatore GASPARRI (FI-BP-PPE), i deputati LUPI (NM(N-C-U-I)-M) e CAROTENUTO (M5S), il senatore BERGE-SIO (LSP-PSd'Az), la deputata BAKKALI (PD-IDP), il deputato CANDIANI (LEGA) e la PRESIDENTE.

Il dottor PIONATI svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

**Sulla pubblicazione dei quesiti.**

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 42/442, 44/447, 46/449 e 47/455 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 42/442 E 44/447 E 46/449  
E 47/455)**

BAKKALI, GRAZIANO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere, premesso che,

Ancora una volta il conduttore della trasmissione radiofonica « Giù la maschera » ed ex presidente della Rai, Marcello Foa, si è reso protagonista lo scorso 6 ottobre nell'ambito della trasmissione di affermazioni di indubbia faziosità;

L'argomento della trasmissione riguardava l'attuale quadro politico ed istituzionale negli Usa usando una serie di affermazioni tendenziose riferite al Presidente statunitense Biden « sospettato di aver preso tangenti » o vittima « di un declino cognitivo sempre più evidente » come è possibile ascoltare sulla piattaforma raiplaysound.it nei primi 30/40 secondi di trasmissione, non nascondendo una evidente partigianeria nei confronti di Trump;

Nell'ambito della suddetta trasmissione in precedenza era già accaduto che concedesse spazio anche a posizioni antiscientifiche palesemente no vax in materia di covid;

Si tratta di un episodio che necessita di adeguato chiarimento per una linea editoriale chiaramente orientata che non rende giustizia alla funzione del servizio pubblico.

Si chiede pertanto di sapere quali sono le considerazioni in merito a suddetto episodio da parte dei vertici aziendali e quali iniziative intendano opportunamente assumere considerata la palese faziosità che anima il conduttore Foa.

(42/442)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti*

*strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*Il 6 ottobre u.s. la trasmissione radiofonica in onda su Rai Radio 1 « Giù la maschera » condotta da Marcello Foa, ha dedicato una puntata alla situazione politica americana in vista della campagna elettorale per le presidenziali del 2024.*

*Nel corso del programma è stato anche trattato il tema relativo allo stato di salute del Presidente Joe Biden. Argomento che da tempo è oggetto di un'intensa copertura mediatica negli Stati Uniti e di sondaggi d'opinione, ad esempio, ma non solo, quello dell'emittente NBC secondo cui quasi il 70% degli americani è preoccupato per le condizioni di salute psicologiche e fisiche del capo della Casa Bianca. I dubbi riguardanti il presidente Biden sono stati sollevati, anche, dalla Commissione parlamentare che indaga sui rapporti d'affari nazionali e internazionali della famiglia Biden, in particolare del figlio Hunter. Si tratta del Committee on Oversight and Reform, i cui lavori sono pubblici.*

*Nella puntata in questione sono intervenuti il giornalista Peter Gomez, il Presidente Onorario della Fondazione Italia – Usa Mauro Della Porta Raffo, il giornalista e scrittore, già corrispondente del Financial Times in Italia, editorialista de « La Stampa », Alan Friedman e l'analista politico, scrittore e docente universitario Andrew Spannaus, che con la loro autorevolezza hanno permesso un confronto equilibrato, moderato e autenticamente pluralista su temi di grande attualità negli Stati Uniti.*

**GASPARRI** – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che:

secondo una nota di « Pluralismo e libertà », componente sindacale dell'Usi-

grai, un esponente del Cdr di Rainews, tra l'altro un sindacalista, avrebbe tagliato, utilizzando mezzi aziendali, e poi fornito alla stampa, lasciando tracce anche sul sistema informatico aziendale, un video di 37 secondi relativo ad una rassegna stampa ben più ampia, per additare il conduttore della rassegna di faziosità;

si tratta di un fatto di enorme gravità che come fanno notare nella nota viola tutte le norme deontologiche oltre alla legge che disciplina la professione giornalistica,

per sapere:

se l'Azienda sia a conoscenza di questa vicenda;

chi sia questo membro del Cdr e quale sia la valutazione dell'Azienda su questa condotta che sembra sconcertante.

(44/447)

LUPI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai

Per sapere – premesso che:

secondo una nota di «Pluralismo e libertà», componente sindacale dell'Usigrai, un esponente del Cdr di Rainews avrebbe realizzato e poi fornito alla stampa, utilizzando mezzi aziendali e lasciando tracce sul sistema, un video di 37 secondi con l'intento di dimostrare la faziosità del conduttore della rassegna stampa e della testata;

secondo la nota citata il suddetto video sarebbe stato montato strumentalmente estrapolando spezzoni decontestualizzati da una trasmissione ben più ampia;

qualora fosse confermato, si tratterebbe di un fatto che violerebbe palesemente il codice di condotta della Rai e le relative norme deontologiche.

per sapere:

se l'Azienda sia a conoscenza di questa vicenda e se non intenda prendere provvedimenti disciplinari e se l'Usigrai non ritenga opportuno intervenire in difesa della

testata e dei colleghi giornalisti lesi dalla diffusione del video.

(47/455)

RISPOSTA. – *Con riferimento alla vicenda oggetto delle due interrogazioni, la Rai sta approfondendo le circostanze. Sarà nostra cura fornire aggiornamenti.*

BEVILACQUA. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere premesso che:

lo strumento del cosiddetto «job posting», introdotto dal Direttore Generale Luigi Gubitosi durante il suo mandato (2012 – 2015) e utilizzato, per la prima volta, per i corrispondenti esteri, indica l'annuncio della posizione vacante per effettuare una ricognizione interna nelle procedure di selezione dei dirigenti, dei giornalisti e di altre figure professionali;

gli avvisi vengono caricati sul portale interno RaiPlace e i dipendenti possono prendere parte alla selezione semplicemente cliccando sull'annuncio, a condizione che gli stessi abbiano già caricato sul portale il proprio curriculum vitae;

laddove il dipendente partecipante possiede i requisiti richiesti, viene sottoposto a colloquio con una commissione, che ha l'incarico di redigere specifici verbali da sottoporre al responsabile dell'assegnazione dell'incarico, differente a seconda della natura dello stesso;

considerato che:

il job posting nasce per soddisfare le nuove esigenze derivante dalle norme anticorruzione e dai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC, il primo dei quali è stato adottato dal CdA della Rai S.p.A. nel gennaio 2015. L'ultimo piano (2023-2025) è stato adottato con delibera del CdA Rai del 30 gennaio 2023 e rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC;

tale strumento avrebbe dovuto assicurare trasparenza nell'ambito delle nomine della Rai S.p.A., ma è oggi oggetto di importanti critiche interne, tra cui: man-

canza di specifiche norme che ne regolino il funzionamento; mancato inserimento del job posting nei contratti di categoria dei dipendenti di Rai S.p.A.; carenza di comunicazione e trasparenza: Rai S.p.A., infatti, non ha alcun obbligo di comunicare o rendere pubblica la decisione finale, né di motivarla; mancata previsione di termini per la comunicazione della decisione: l'unico termine previsto è quello della consegna delle candidature; i criteri di scelta non sono preventivamente stabiliti e non è chiaro il funzionamento della commissione che tiene i colloqui con i candidati, né se le sue indicazioni possano essere considerate vincolanti; non risulta essere stilata alcuna classifica tra i dipendenti che hanno sostenuto il colloquio con la commissione, così da procedere ai cosiddetti « scorrimenti », laddove necessario; non esistono forme di tutela, né giuridiche, né infra-aziendali, per i dipendenti che si ritenessero ingiustamente esclusi; anche quando i dipendenti riescono a entrare in possesso dei verbali della commissione, spesso a seguito di decisioni del giudice amministrativo, non esiste alcun obbligo per la Rai S.p.A. di modificare eventuali decisioni che risultassero inique;

oltre alle problematiche relative al suo funzionamento, lo strumento del job posting presenta anche altri limiti per quanto concerne i giornalisti e i corrispondenti esteri. Rispetto ai giornalisti, infatti, l'articolo 6 del Contratto nazionale dei lavoratori giornalistici prevede che spetti al direttore la scelta di assegnazione degli incarichi, stemperando, di fatto, il processo di selezione. In caso di scelta del direttore, inoltre, non sono comunicati i criteri di scelta per l'assegnazione degli incarichi, così violando la Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo. Per quanto concerne i corrispondenti, invece, la scelta finale ricade in capo all'amministratore delegato invece che ai direttori, rendendola, di fatto, una decisione di un organo monocratico;

per tali motivi, lo strumento del job posting, nella sua attuale formulazione e implementazione, non sembra tutelare, come dovrebbe, principi di meritocrazia e tra-

sparenza, in particolare nei confronti dei dipendenti;

quando Rai S.p.A. è stata resa edotta delle sopra ricordate critiche, avrebbe espresso al sindacato dei giornalisti la volontà di non riformare il job posting, ma di abolire tale strumento, così da tornare alla cosiddetta « chiamata diretta »,

si chiede di sapere:

se l'attuale formulazione e implementazione dello strumento del job posting rispetti le istanze del Piano anticorruzione (in particolare della trasparenza del procedimento) e se Rai S.p.A. intende rivedere o sostituire (eventualmente in che modo) questo metodo di selezione al fine di rendere più trasparenti e legati al merito della carriera le scelte nelle « promozioni » e, in caso di risposta affermativa, quali saranno le nuove modalità di selezione.

(46/449)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*Il job posting è stato formalmente introdotto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Rai SpA (di seguito PTPC) a partire dal PTPC 2016-2018, ma era già precedentemente utilizzato tra gli strumenti gestionali di ricognizione interna delle professionalità presenti e disponibili a ricoprire ruoli vacanti, ai fini della mobilità del personale e per l'assegnazione degli incarichi di Capo Redattore di line.*

*Il vigente PTPC, relativo al triennio 2023-2025, regola il job posting nel « Protocollo sull'assunzione del personale » — che non attiene alla casistica citata nell'Interrogazione — e ne prevede l'obbligatorietà preventivamente alla ricerca di risorse dal mercato esterno, fermi restando specifici casi di esclusione espressamente indicati nel medesimo protocollo.*

*Il PTPC non prevede invece il ricorso al job posting per i casi di avanzamento di carriera. Lo specifico « Protocollo sulla progressione del personale » stabilisce l'obbligo di adottare un sistema di valutazione e pro-*

gressione del personale che valorizzi e premi il ruolo svolto nell'organizzazione della Società e le capacità professionali, nel rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità, imparzialità e riconoscimento del merito. A tal fine, per l'individuazione dei potenziali destinatari dei provvedimenti gestionali, nel rispetto dei principi di segregazione e assenza di conflitto di interesse, deve essere formalizzata una motivata proposta attraverso strumenti che ne garantiscano efficacia, efficienza, tracciabilità e documentabilità.

Ciò premesso in termini generali, per quanto concerne il comparto giornalistico, l'utilizzo del job posting è espressamente stabilito per il conferimento dell'incarico di Capo Redattore di line e per l'assegnazione dell'incarico di Corrispondente dall'estero ed è disciplinato da linee guida interne.

Tali linee guida, in adempimento anche agli obblighi di trasparenza e ai principi anticorruzione contenuti nel PTPC, prevedono la pubblicazione on line, sull'intranet aziendale, del testo di un job posting, che esplicita i requisiti previsti per la presentazione della candidatura da parte dei dipendenti interessati. A seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti, i candidati vengono convocati per effettuare i colloqui.

Tali colloqui avvengono alla presenza delle diverse Direzioni aziendali coinvolte.

Nel corso del colloquio vengono poste ai candidati le medesime domande volte ad

approfondire il percorso professionale, la motivazione nei confronti del ruolo di riferimento e le specifiche competenze in relazione alla posizione da ricoprire.

All'esito delle audizioni viene individuata una rosa di candidati ritenuti maggiormente idonei alla copertura del ruolo, laddove il numero dei candidati sia tale da consentirlo.

Nel caso di conferimento dell'incarico di Capo Redattore di line, su proposta del Direttore di Testata in coerenza con le prerogative dell'art. 6 del CNLG, viene sottoposta all'Amministratore Delegato la nomina del candidato prescelto.

Nel caso di assegnazione dell'incarico di Corrispondente dall'Estero, l'Amministratore Delegato procede alla nomina, previo confronto con i Direttori delle Testate e della Direzione Editoriale per l'offerta Informativa.

Il procedimento sopra descritto è tracciato in documenti interni aziendali.

Dell'esito delle procedure viene anche data informativa alla rappresentanza sindacale.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che la procedura di job posting riguardante il personale giornalistico sopra descritta sia coerente con le specifiche prerogative dell'art. 6 del CNLG nonché, per quanto riguarda in particolare pubblicità e tracciamento, con i principi del PTPC.